

«Ripartire dal motore delle coop»

La sollecitazione di Molinaro alla presentazione dello studio a Palazzo Badini

È un invito alla collaborazione quello rivolto alle cooperative pordenonesi dall'assessore regionale all'associazionismo Roberto Molinaro, intervenuto ieri a Palazzo Badini alla presentazione dello studio "Le cooperative della provincia di Pordenone. Analisi dei principali profili economico-finanziari".

La ricerca, realizzata da Maurizio Polato e Stefano Faè su incarico di Confcooperative Pordenone e Bcc Pordenonese, ha analizzato i risultati del triennio 2008-2010 delle cooperative della provincia. Il libro intende porsi come uno strumento per sollecitare una riflessione sulla specificità delle cooperative e per definire prodotti di finanziamento e sostegno alla crescita di queste realtà produttive da parte degli intermediari bancari, ha spiegato Polato.



Roberto Molinaro

L'accesso al credito è infatti un tema di grande attualità e fornire una chiave di lettura adeguata è fondamentale per favorire lo sviluppo di una realtà, quale quella cooperativa, che pone l'uomo al centro e offre un servizio alla comunità, ha dichiarato il presidente della Bcc Pordenonese Pietro Roman.

«Le sfide che le cooperative devono affrontare sono le stes-

“ La ricerca compiuta su iniziativa di Confcooperative e Bcc pordenonese ha consentito di ricavare un focus su un settore vitale e in crescita

se delle aziende profit - ha aggiunto il presidente della Provincia Alessandro Ciriani - aprirsi all'internazionalizzazione, puntare sulla qualità di prodotto, e hanno quindi le stesse problematiche nell'accesso al credito». L'invito a collaborare lanciato dall'assessore Molinaro va quindi letto in chiave di stabilità finanziaria, in quanto sono state soprattutto le coope-

rativa "big", quelle con fatturati superiori ai 10 milioni di euro, a reggere bene ai contraccolpi della crisi. Ma le cooperative vanno anche lette in chiave occupazionale, elemento che manca nello studio. «Il settore della cooperazione è uno dei pochi a segnare un più nell'ambito lavoro», ha aggiunto Molinaro.

In Fvg bisogna infine superare un retaggio culturale per cui la cooperativa è una forma d'impresa minore. «Flessibilità e radicamento nel territorio sono invece risorse straordinarie delle cooperative - ha concluso Molinaro - a patto che queste dimostrino capacità di innovare, ammodernare i sistemi di produzione e creare occupazione».

Anna Pitton

© RIPRODUZIONE RISERVATA